

legalità tra i giovani.

- creazione di maggiori opportunità di formazione e inclusione sociale nonché la promozione della cultura della legalità tra i giovani.
- miglioramento dell'accesso all'istruzione universitaria e post universitaria per i giovani studenti di alto merito e basso reddito.
- potenziamento delle opportunità di formazione e orientamento al lavoro dei giovani anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali.
- diffusione della cultura della legalità e sostegno all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani attraverso la musica e le arti in genere.

In attuazione del Protocollo di Intesa stipulato il 18 maggio 2012 tra il Ministero dell'Interno, il Ministro per la Coesione Territoriale e il Ministero dell'Istruzione sta proseguendo l'istruttoria dei nuovi impianti sportivi da finanziare nelle aree ad alta dispersione scolastica delle Regioni Convergenza individuate dal MIUR con Circolare - Avviso N. 11666 del 31 luglio 2012.

Su un totale di 26 nuovi progetti individuati si è conclusa l'istruttoria per 23 progetti per un valore di ca. 11 milioni di euro.

Nuovi progetti nelle aree ad alta dispersione scolastica (in milioni di euro e %)

Regione	Numer o totale progett i	Valor e totale (m€)	Total e (%)	di cui istruit i	progetti istruiti (m€)	di cui in istruttoria	valore progetti in istruttori a (m€)
Calabria	5	1,88	16	4	1,62	1	0,26
Campani a	13	5,80	50	12	5,53	1	0,26
Puglia	4	1,99	17	4	1,99	–	-
Sicilia	4	1,96	17	3	1,45	1	0,51
TOTAL E	26	11,63	100	23	10,60	3	1,03

Sono invece in fase di attuazione gli interventi nei Comuni dove insiste anche l'azione del MIUR (percorsi educativi); trattasi di 74 progetti per un valore di circa 40 milioni di euro.

Progetti in aree di intervento MIUR (in milioni di euro e %)

Regione	Numero progetti approvati	Valore (m€)	Valore (%)
Calabria	17	12,40	31,01

Campania	13	6,32	15,81
Puglia	21	9,19	22,98
Sicilia	23	12,08	30,20
TOTALE	74	39,99	100,00

Non è stata ancora avviata la linea di intervento finalizzata alla creazione dei centri di aggregazione rispetto a cui il MIUR deve comunicare i Comuni di interesse.

Nell'ambito della dotazione finanziaria del Piano Giovani Sicurezza e Legalità, 180 milioni di euro, 10 milioni sono riprogrammati per realizzare l'intervento di sostegno straordinario alle strutture territoriali giudiziarie e di polizia impegnate nella lotta alla criminalità organizzata in Calabria (*Progetto Giustizia Calabria*).

Tale intervento è ricompreso tra le "Nuove Azioni" della terza fase di riprogrammazione del PAC.

Giovani del non profit per lo sviluppo del Mezzogiorno

Risultati attesi

- Accrescere l'accessibilità e la qualità di infrastrutture sociali, servizi pubblici collettivi e la valorizzazione di beni pubblici.
- Promuovere progettualità ed imprenditoria/occupazione sociale giovanile e delle categorie svantaggiate di qualità in azioni volte allo sviluppo delle risorse e dei beni pubblici del territorio.
- Diffondere la cultura della legalità, la propensione all'inclusività sociale, il rispetto dell'obbligo scolastico, l'orientamento nel mercato del lavoro ai fini del rafforzamento della coesione sociale soprattutto nelle fasce giovanili (fino a 35 anni).

L'azione è rivolta a promuovere e sostenere progetti del privato sociale per il rafforzamento della coesione socio-economica attraverso il coinvolgimento di giovani impegnati nella realizzazione di proposte progettuali per l'offerta di servizi collettivi nonché il recupero di spazi comuni, di valore storico culturale o di pubblica utilità, per restituirli al loro territorio e renderli disponibili ai giovani che intendono promuovere l'imprenditoria e l'occupazione sociale.

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale nei mesi scorsi ha adottato due Avvisi per la presentazione di progetti volti a favorire la promozione dell'imprenditoria e dell'occupazione dei giovani under 35 anni nelle Regioni Convergenza attraverso l'erogazione di servizi collettivi e l'utilizzazione di beni immobili demaniali per finalità sociali.

Entrambe le iniziative, già in fase di valutazione da parte delle rispettive Commissioni, hanno registrato una elevata partecipazione:

- sull'Avviso "Giovani per il sociale", scaduto il 31 gennaio 2013, sono pervenute 893 istanze (di cui 119 non ricevibili per carenza di requisiti formali);

- sull'Avviso "Giovani per la valorizzazione di beni pubblici", scaduto il 5 febbraio 2013, sono pervenute 697 istanze (di cui 106 non ricevibili per carenza di requisiti formali).

Sotto il profilo della provenienza territoriale è la Sicilia la regione con il maggior numero di proposte (35%) a cui seguono Campania, Puglia e Calabria.

Considerando le risorse finanziarie a disposizione (ca. 37 milioni di euro) e i massimali di finanziamento erogati in regime *de minimis* (200.000 euro) si prevede di finanziare circa 180/200 progetti da avviare nel secondo semestre dell'anno.

CRESCITA

Autoimpiego e autoimprenditorialità

Risultati attesi

- Incrementare la base produttiva attraverso micro iniziative imprenditoriali.

In attuazione di questo intervento, volto a sostenere l'occupazione dei giovani, sono state rifinanziate le misure agevolative previste dal Decreto legislativo n. 185/2000 a sostegno dell'autoimprenditorialità (creazione nuove imprese o ampliamento esistenti) e dell'autoimpiego (sostegno nuove imprese in forma di lavoro autonomo, microimpresa e franchising), rivolte ai giovani nella fascia di età 18-35 anni.

Le istanze pervenute dalle Regioni Convergenza sono 5.358 (Calabria 991, Campania 2.179, Puglia 1.239, Sicilia 949). Con le risorse previste dal Piano d'Azione per la Coesione sullo strumento (50 milioni di euro) si prevede di finanziare circa 1.500 progetti entro il 2015.

E' in corso di predisposizione la Convenzione tra MiSE-DGIAI e Invitalia S.p.A., soggetto gestore dello strumento, per l'attivazione del finanziamento dell'intervento entro il corrente anno.

Apprendistato e uscita da né allo studio né al lavoro (NEET)

Risultati attesi

- Aumento delle effettive opportunità di accedere ad una esperienza lavorativa per i giovani.
- Aumento della consapevolezza delle imprese e organizzazione del valore della risorsa giovani.

L'azione rivolta alla promozione dell'apprendistato è stata avviata con il Programma nazionale "Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale" (AMVA) volto a migliorare i livelli di occupabilità e occupazione soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigianale (anche di natura industriale), promuovendo l'apprendistato e il recupero dei mestieri a vocazione artigianale. Il Programma ha una dotazione complessiva di 118 milioni di euro - di cui 40 a valere sul Piano Azione Coesione per le Regioni Convergenza²³ - e prevede due differenti interventi:

²³ I restanti 78 milioni di euro, destinati alle Regioni non Convergenza, derivano dal Fondo di Rotazione di cui alla Legge n. 236/1996 e dal PON Governance ed Azioni di Sistema 2007-2013.

1. incentivi all'assunzione con contratto di apprendistato di circa 16.000 giovani;
 2. realizzazione di 100 "botteghe di mestiere".
1. Nelle Regioni Convergenza, l'Avviso per l'erogazione di incentivi all'assunzione²⁴ alla data del 10 marzo 2013 ha esitato 5.561 richieste articolate in:
- 278 richieste di contributo per assunzioni con contratti di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (incluso apprendistato ex art.16 L.196/97 e ex art. 48 DLgs.276/2003);
 - 5.283 richieste di contributo per assunzioni con contratti di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (incluso art. 49 DLgs.276/2003).

Il settore del commercio è quello in cui si registra il maggior numero di assunzioni, seguono il comparto del turismo delle costruzioni e il settore manifatturiero; la classe dimensionale delle aziende che stanno assumendo è concentrata sulla fascia con meno di 10 dipendenti.

2. Per la realizzazione delle 110 "botteghe di mestiere" (una per ogni provincia) finalizzate a formare 3.300 giovani mediante percorsi di tirocinio (6 mesi) è stato pubblicato un primo Avviso²⁵ sul quale sono pervenute 55 candidature dalle Regioni Convergenza, 6 ammesse e finanziabili. Per completare il processo di individuazione delle botteghe negli ambiti provinciali in cui non è stato possibile aggiudicare alcuna progettualità, il 29 ottobre 2012 è stato aperto un secondo Avviso scaduto il 3 dicembre 2012; le candidature complessivamente pervenute dalle Regioni Convergenza sono 67 di cui 29 sono risultate ammesse e finanziabili (9 in Calabria, 4 in Campania, 3 in Puglia e 13 in Sicilia). Le botteghe individuate con il secondo Avviso realizzeranno solo 2 cicli semestrali anziché 3; le risorse non utilizzate per la realizzazione del terzo ciclo permettono di avviare un numero maggiore di botteghe rispetto a quello inizialmente previsto: 35 anziché 25 (6 con 3 cicli semestrali di tirocinio e 29 con 2 cicli).

La linea di intervento dedicata a sostenere l'uscita dalla condizione **né allo studio né al lavoro (NEET)**, il cui finanziamento a valere sul Piano Azione Coesione è pari a 10 milioni di euro, è in corso di definizione attraverso l'elaborazione dell'Avviso pubblico a titolarità del Ministero del Lavoro.

A fine gennaio è stata organizzata una riunione con le Regioni interessate per l'approfondimento dell'ipotesi di lavoro elaborata dal Ministero del Lavoro; le Regioni hanno apprezzato e condiviso l'iniziativa sia per il coinvolgimento dei servizi per il lavoro sia per l'impostazione - anche sperimentale - della misura e

²⁴ Concessione di contributi alle imprese volti a promuovere l'utilizzo (a) del contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e (b) del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere; gli incentivi previsti sono rispettivamente € 5.500 ed € 4.700 per ogni assunto a tempo pieno.

²⁵ Concessione di un contributo di € 2.500 mensili per ogni bottega di mestiere - in cui 30 giovani disoccupati svolgono un tirocinio semestrale per la formazione on the job - e di € 500 mensili per ciascun giovane che beneficerà del tirocinio.

hanno richiesto di apportare miglioramenti e specificazioni per garantire – in via prioritaria – un’attribuzione certa di risorse ai cittadini dei rispettivi territori, pur condividendo la necessità di una flessibilità nell’utilizzo laddove le candidature delle diverse regioni non esaurissero la disponibilità di risorse. Le modifiche sono state accolte e integrate nei documenti concertati (bozza di avviso e progetto) ed entro aprile si procederà alla pubblicazione dell’avviso.

I beneficiari saranno giovani inoccupati/disoccupati (24-35 anni) con titolo di studio terziario residenti nelle Regioni Convergenza; la stima della platea dei beneficiari è di 122.000 unità (68,7% donne), prevalentemente giovani non coniugati che vivono in famiglia (70,6%) e giovani donne coniugate (20,6%). Si prevedono tirocini semestrali con un contributo diretto al destinatario a titolo di rimborso spese (€ 3000 circa per beneficiario); in misura contenuta potranno essere attivati anche tirocini in mobilità (€7.800 circa per beneficiario).

Le organizzazioni ospitanti possono essere profit/no profit, esclusi gli enti pubblici e sono allo studio soluzioni operative, che salvaguardino l’esigenza di applicare procedure snelle e semplificate, per incentivare la candidatura di soggetti operanti in settori predefiniti (promozione del patrimonio culturale, turismo, rafforzamento dei servizi sociali e delle reti di impresa) e titolari di iniziative derivanti dai beni confiscati alla criminalità organizzata.

Punto qualificante dell’intervento è l’accompagnamento costante dell’esperienza professionale sin dalla fase di stesura del progetto di tirocinio attraverso la valorizzazione del ruolo dei Centri per l’Impiego, individuati dalle Regioni, che saranno sostenuti da un’azione di sistema svolta dal Ministero del Lavoro attraverso progetti affidati alle proprie strutture *in house*.

Il numero relativamente limitato di tirocini avviabili consentirà di impostare ed effettuare un puntuale monitoraggio dell’intervento e, anche attraverso studi di caso, farà emergere i punti di forza e di debolezza rilevanti ai fini della replicabilità/miglioramento dell’esperienza.

La gestione dell’intervento sarà affidata a Italia lavoro spa, ente *in house* del Ministero del Lavoro mentre la valutazione di efficacia sarà affidata ad ISFOL.

Messaggeri della conoscenza nelle Università meridionali

Risultati attesi

- Miglioramento dei metodi di studio, ricerca e scrittura e della capacità critica e di richiesta da parte degli studenti.
- Aumento della propensione del personale dei dipartimenti universitari ad adottare pratiche di ricerca e di insegnamento al passo con gli standard più avanzati a livello internazionale.
- Aumento dell’attrattività dei dipartimenti universitari coinvolti dall’intervento dal punto di vista degli studenti.
- Realizzazione di almeno 100 progetti didattici.

L'iniziativa ha una dotazione di 5,5 milioni di euro e darà la possibilità agli studenti universitari delle Regioni della Convergenza di beneficiare di corsi svolti presso i loro Atenei da ricercatori attualmente all'estero e, successivamente, di svolgere stage internazionali per acquisire un'esperienza pratica di metodi applicati di studio/ricerca in uso presso centri di eccellenza esteri, e diventare loro stessi divulgatori dei nuovi saperi presso altri colleghi.

L'attività di valutazione delle istanze pervenute sull'Avviso pubblicato lo scorso 21 settembre si è conclusa con l'approvazione di 113 progetti didattici ciascuno abbinato a un dipartimento universitario – di una delle 4 regioni Convergenza - che avevano manifestato interesse all'iniziativa (Decreto MIUR n. 346 del 26 febbraio 2013). I dipartimenti universitari ospitanti sono risultati 81 di cui 17 in Calabria, 32 in Campania, 26 in Puglia e 38 in Sicilia mentre i ricercatori coinvolti nelle attività di docenza sono 108 con il maggior numero di proposte nelle discipline di Ingegneria, Scienze economiche e statistiche e Scienze matematiche ed informatiche. La distribuzione dei Messaggeri della Conoscenza fra i diversi ambiti disciplinari e fra le diverse regioni è sintetizzata nella Tavola che segue.

Messaggeri della conoscenza - Progetti approvati per ambito disciplinare

Ambito disciplinare	Numero Progetti approvati
Ingegneria civile ed Architettura	19
Scienze economiche e statistiche	13
Scienze matematiche e informatiche	12
Scienze fisiche	11
Ingegneria industriale e dell'informazione	10
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	10
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	9
Scienze giuridiche	8
Scienze chimiche	7
Scienze mediche	4
Scienze agrarie e veterinarie	4
Scienze biologiche	3
Scienze politiche e sociali	3
Totale	113

Le risorse impegnate ammontano a € 4.171.482, con una distribuzione percentuale del 15% in Calabria, del 29% in Campania, del 21% in Puglia ed infine del 35% in Sicilia.

Messaggeri della conoscenza- Risorse impegnate per Regione (in milioni di euro e %)

Regione	Numero Progetti approvati	Valore	Valore (%)
Calabria	17	0,61	15
Campania	32	1,22	29
Puglia	26	0,89	21
Sicilia	38	1,45	35
Totale	113	4,17	100 %

I successivi passi di attuazione del progetto prevedono la stipula di accordi fra i Dipartimenti selezionati ed il MIUR che consentiranno l'avvio delle prime attività didattiche a partire dal secondo semestre del 2013. L'attività didattica proseguirà fino a Luglio 2014 e contestualmente all'avvio dei progetti sarà affidato un servizio di valutazione dell'intervento volto a stimare l'eventuale contributo che l'iniziativa sperimentale offre al miglioramento della qualità della didattica presso gli Atenei ospitanti.

Promozione sviluppo innovazione, imprese e ricerca

Risultati attesi

- maggiore competitività del sistema delle imprese.
- diffusione di tecnologie e metodi che rispondano alle grandi sfide dell'innovazione sociale.
- miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.
- miglioramento dei servizi innovativi offerti dalle strutture pubbliche e private presenti sul territorio.
- miglioramento della capacità delle strutture pubblico private di ricerca nell'operare a supporto delle imprese.

Nell'ambito della seconda fase di riprogrammazione del PAC un ruolo di rilievo hanno assunto le misure rivolte al sistema delle imprese e al sistema della ricerca nelle Regioni Convergenza attuate sia attraverso l'introduzione di nuovi strumenti e sia in continuità con il PON Ricerca e Competitività; nel loro insieme le misure mirano a contrastare il razionamento del credito, supportare programmi di investimento di particolare rilevanza per il sistema produttivo, stimolare l'internazionalizzazione e l'innovazione del sistema produttivo.

Lo strumento *Contratti di Sviluppo* (280 milioni di euro) finanzia iniziative da realizzare sia in ambito industriale, in continuità con quanto previsto dal PON Ricerca e Competitività, sia iniziative in ambiti settoriali ulteriori non ammissibili al Programma (agroindustria, turismo, commercio). Le risorse allocate dal PAC sullo strumento consentono di finanziare 30 iniziative attualmente in corso di istruttoria

presso il soggetto gestore Invitalia e rispetto alle quali sono in corso di definizione, da parte del MiSE-DGIAI, criteri e linee guida per l'ammissibilità dei relativi programmi di investimento.

Per i *Progetti di Innovazione Industriale* (PII) - progetti complessi riconducibili ad aree tematiche, produttive e tecnologiche strategiche per lo sviluppo del Paese quali Efficienza Energetica, Mobilità Sostenibile, Made in Italy, Beni Culturali, Tecnologie per la Vita, ICT, Aerospaziale e Ambiente – sono previsti 46 milioni di euro.

Per l'avvio dell'*Azione per l'internazionalizzazione* (50 milioni di euro) è in fase conclusiva il confronto tra ICE- *Agenzia per l'internazionalizzazione* e MiSE-DGIAI sul documento Piano Export SUD elaborato per supportare il sistema imprenditoriale delle Regioni Convergenza nel perseguimento di obiettivi di internazionalizzazione delle PMI, di commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali e di promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo. L'avvio delle attività contemplate dal Piano è previsto nell'anno in corso.

In continuità con gli interventi già agevolati dal *Fondo per l'Innovazione Tecnologica* (FIT, ex L. 46/82) è previsto di finalizzare 50 milioni di euro sui progetti per i quali la complessità e la durata degli investimenti non assicurerebbe la realizzazione entro i termini previsti dalla normativa comunitaria a valere sul PON Ricerca e Competitività.

Allo stesso modo, il PAC prevede l'allocazione di 30 milioni di euro per i programmi di investimento innovativi diretti all'industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca e sviluppo ovvero all'industrializzazione di innovazioni di prodotto e/o all'applicazione di innovazioni di processo (regime di aiuto agli investimenti produttivi, di cui al D.M. 23 luglio 2009 e decreti attuativi del MISE 6 agosto 2010). Le risorse disponibili consentiranno di adottare nuovi decreti attuativi del D.M. 23 luglio 2009 per l'attivazione di interventi agevolativi coerenti con le finalità dello stesso.

In relazione alle *Azioni integrate per la competitività: sviluppo sostenibile e innovazione digitale* (80 milioni di euro), è prevista l'attivazione - da parte del MISE-DGIAI e di concerto con altre Amministrazioni centrali - di due principali tipologie di azioni: (a) riqualificazione di insediamenti produttivi nei Siti di Interesse Nazionale (SIN) coniugando i temi dell'innovazione e dello sviluppo sperimentale a quelli della riqualificazione ambientale; (b) la diffusione delle tecnologie ICT presso le imprese. La dotazione finanziaria sarà presumibilmente suddivisa al 50% tra le due azioni richiamate.

Con riferimento all'*Azione per lo sviluppo sostenibile*, in data 4 febbraio 2013 è stato sottoscritto un Memorandum d'Intesa (MiSE-DGIAI e MATTM) che prevede, anche in sinergia con specifiche azioni intraprese per la risoluzione gravi situazioni di crisi complessa (es. protocollo dell'area di Taranto), l'attivazione degli strumenti agevolativi tradizionali (principalmente il regime di aiuto agli investimenti produttivi, di cui al D.M. 23 luglio 2009, e Contratti di Sviluppo) e ulteriori norme

di incentivazione agli investimenti produttivi di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico.

Con riferimento, invece, all'*Azione per l'innovazione digitale* il 6 marzo 2013 è stato adottato il decreto ministeriale che introduce uno strumento agevolativo finalizzato a sostenere, ai sensi del decreto-legge n. 179/2012, la nascita e lo sviluppo di nuove imprese operanti nei settori dell'economia digitale e delle tecnologie innovative. La dotazione prevista per l'intervento è pari a 90 milioni di euro a valere su risorse PAC e PON R&C²⁶.

Le *Azioni sul capitale umano* sono in fase avanzata di realizzazione (50%) in continuità con l'intervento "Lavoro e Sviluppo" programmato sul PON Ricerca e Competitività; prevede tirocini formativi presso le imprese beneficiarie di agevolazioni nell'ambito di strumenti di supporto finanziario a valere sulla programmazione nazionale e comunitaria.

Il rafforzamento della dotazione del *Fondo centrale di garanzia* (50 milioni di euro), operativo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione europea, delle modifiche apportate nell'agosto 2012 ai meccanismi di funzionamento del Fondo inserito nel PON Ricerca e Competitività consentirà di assecondare la crescita significativa in termini di operazioni, finanziamenti accolti e importo garantito registrata sulla dotazione comunitaria dello strumento e si stima che le risorse potranno essere assorbite entro il 2014.

Gli interventi di competenza del MIUR sono stati oggetto di rimodulazione finanziaria a febbraio 2013; la modifica ha comportato la riduzione (da 115,5 a 30 milioni di euro) delle risorse originariamente assegnate al sostegno delle start up. A seguito dell'accoglimento della rimodulazione è stato predisposto il bando per il finanziamento di progetti *start up* nei campi della "cultura e creatività digitale", dei "Big Data", dei "contamination lab" e dei "social innovation cluster" la cui pubblicazione è prevista nel mese di marzo.

Le risorse rese disponibili dalla riduzione dello strumento start up, per un valore di 76,5 milioni di euro, sono state destinate al finanziamento di un bando rivolto alle Università e agli Enti pubblici di ricerca delle Regioni della Convergenza finalizzato all'adeguamento e potenziamento strutturale di infrastrutture digitali avanzate per Istruzione e Ricerca, per lo sviluppo di città e comunità intelligenti. Il bando è in corso di pubblicazione e le istanze possono essere presentate fino al 3 aprile; la selezione dei progetti è prevista nei successivi 60 giorni.

Ulteriori interventi di competenza MIUR sono in corso di attuazione in continuità con quanto previsto dal PON Ricerca e Competitività: sul bando Cluster (500 milioni di euro) si sono conclusi i lavori dei Comitati tecnici previsti dagli Accordi di Programma siglati lo scorso agosto e a breve saranno comunicati gli esiti

²⁶ Nell'ambito del medesimo provvedimento è prevista anche la concessione contributi alla spesa in relazione ai costi di funzionamento sostenuti nei primi 4 anni finanziata con 100 milioni di euro a valere sulle risorse liberate dal PON SIL 2000-2006.

dell'istruttoria ai soggetti proponenti i nuovi Distretti che, entro la prima metà di aprile, dovranno presentare i progetti; sul bando Ricerca industriale (55 milioni di euro) prosegue l'adozione dei decreti di finanziamento dei progetti valutati positivamente, sebbene si registri un incremento del numero dei ricorsi accolti in sede di contenzioso TAR avverso le esclusioni dalla graduatoria di merito.

Promozione innovazione via domanda pubblica

Risultati attesi

- maggiore competitività del sistema delle imprese.
- diffusione di tecnologie e metodi che rispondano alle grandi sfide dell'innovazione sociale.
- miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.
- miglioramento dei servizi innovativi offerti dalle strutture pubbliche e private presenti sul territorio.

Con questa misura del valore di 150 milioni di euro si intende promuovere l'utilizzo della "domanda pubblica", ovvero della domanda di prodotti e servizi a forte carattere innovativo da parte della PA, come strumento idoneo a favorire un rafforzamento della capacità di innovazione sia del sistema della ricerca delle Regioni Convergenza, sia del sistema delle imprese. A tal fine il MiSE e il MIUR hanno esaminato gli specifici aspetti tecnici connessi all'utilizzo dello strumento *Pre Commercial Procurement* ed hanno avviato l'individuazione delle aree tematiche tecnologiche su cui concentrare gli interventi, attraverso la definizione di un elenco di prodotti/servizi sui quali avviare la fase di sperimentazione.

A fine novembre 2012, a seguito di un confronto con le Regioni in merito all'intento di attivare una sperimentazione di appalti pre-commerciali in un ampio spettro di settori tecnologici e domini applicativi coerenti con le vocazioni dei territori, sono state rese disponibili le prime risultanze dell'analisi per "aree tecnologiche" ed è stata predisposta una proposta di "Avviso pubblico per la rilevazione dei fabbisogni di innovazione all'interno del settore pubblico nelle Regioni Convergenza" (*chiamato di fabbisogni innovativi*), di carattere aperto ed esplorativo, volto a far emergere dalle istituzioni, singolarmente o in forma associata e con particolare riferimento a quelle locali, i fabbisogni in termini di prodotti/servizi innovativi da soddisfare tramite il ricorso alla domanda pubblica. **La proposta di Avviso è stata ulteriormente perfezionata nel corso degli ultimi mesi e pubblicata il 13 marzo 2013 (D.D. 437); il termine di scadenza è fissato per il prossimo 28 giugno.**

Le istanze che saranno presentate sull'Avviso saranno sottoposte a valutazione comparativa al termine della quale le due Amministrazioni competenti procederanno in modo congiunto all'approvazione della graduatoria e alla comunicazione dell'esito a tutti i proponenti. Successivamente si procederà alla definitiva messa a punto dell'oggetto dei bandi *Pre Commercial Procurement* la cui pubblicazione è prevista entro l'anno in corso.

Valorizzazione di aree di attrazione culturale

Risultati attesi

- miglioramento delle condizioni di conservazione e valorizzazione.
- ottimizzazione della fruibilità degli istituti nelle aree di attrazione culturale e integrazione dell'offerta di servizi.
- razionalizzazione delle condizioni di gestione e sostenibilità.
- rilancio dell'attrattività delle aree culturali.
- sviluppo della filiera produttiva collegata direttamente e indirettamente alla valorizzazione culturale.
- promozione dell'innovazione delle tecnologie e metodologie di conservazione e valorizzazione.

Il Grande Progetto Pompei si sta attuando secondo il cronoprogramma previsto per il biennio 2012-2013. Il MiBAC - Soprintendenza Speciale di Napoli e Pompei ha pubblicato nel 2012 i bandi per dare seguito all'attuazione dei primi interventi di messa in sicurezza idrogeologica, di restauro e consolidamento, per un importo complessivo pari a oltre 8 milioni di euro riguardanti:

- Consolidamento e restauro della Casa del Criptoportico;
- Consolidamento e restauro delle strutture della Casa di Sirico;
- Consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio;
- Restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri;
- Consolidamento e restauro delle strutture della Casa delle Pareti rosse;
- La mitigazione del rischio idrogeologico del Pianoro Regiones III e IX.

Le gare hanno riscosso un evidente interesse del mercato registrando la partecipazione di oltre 600 concorrenti, imprese italiane, non solo locali. Un bando è stato aggiudicato per gli altri è in corso l'aggiudicazione definitiva. Tre bandi sono stati già aggiudicati in via definitiva. L'apertura dei primi cantieri è avvenuta a febbraio 2013.

A questo lotto di lavori faranno seguito con scadenza, più o meno quadrimestrale, altri lotti di lavori dedicati soprattutto alla messa in sicurezza delle Regiones dell'area archeologica ed al restauro delle strutture; entro il 2013 saranno appaltate opere per ulteriori 50 milioni di euro.

L'attuazione del Grande Progetto Pompei e del complesso dell'azione è collegata univocamente al processo di riprogrammazione del POIN Attrattori le cui responsabilità di attuazione e gestione sono state affidate al Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali (DISET) della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La riprogrammazione prevede, in coerenza con il metodo del Piano di Azione Coesione, la concentrazione di interventi di rilevanza strategica e con caratteri di maturità progettuale adeguati alla pronta cantierabilità in aree di attrazione culturale e naturale. Sono stati selezionati 20 interventi rispondenti a tali

criteri. Altri interventi sono in corso di selezione in collaborazione con le Regioni e le Amministrazioni centrali competenti.

Riduzione dei tempi della giustizia civile

Risultati attesi

- Riduzione dei tempi di lavoro e di definizione dei procedimenti.
- Recupero di efficienza e riduzione dei costi di produzione delle comunicazioni e degli atti processuali, a seguito della riduzione delle fasi di lavoro amministrativo per l'ufficio giudiziario e per gli avvocati.
- Innalzamento del livello di utilizzo dei sistemi digitali e telematici da parte dei legali.

Il progetto, del valore di 7,2 milioni di euro (di cui 4,4 a valere sul Piano Azione Coesione per le Regioni Convergenza e 2,8 sul Fondo Sviluppo e Coesione finalizzato alle altre Regioni del Mezzogiorno) ha lo scopo di ridurre i tempi e i costi della giustizia civile in linea con le diverse indicazioni, tra cui i Rapporti *Doing Business*, che hanno più volte evidenziato come l'arretratezza di questi servizi incida fortemente sulla competitività del territorio. Con questo strumento sarà finanziata la dotazione informatica per l'attivazione del processo civile telematico e l'immediata introduzione delle notifiche telematiche in 80 uffici giudiziari delle Regioni del Mezzogiorno nonché dei decreti ingiuntivi telematici nei 23 maggiori Tribunali delle stesse medesime.

L'Amministrazione responsabile del programma è il Ministero della Giustizia che attua il progetto attraverso il supporto di uno *steering committee* composto anche da rappresentanti dei Ministeri Funzione Pubblica, Ricerca e Coesione, della Banca d'Italia, del Consiglio Superiore della Magistratura e del Consiglio Nazionale Forense.

La ricognizione dei fabbisogni hardware, software e di servizi negli uffici giudiziari coinvolti (pulitura dati, assistenza sistemistica, formazione giudici e operatori) è stata definita e il relativo onere quantificato (ca. 2 milioni per l'area Convergenza), ed è stata rimodulata la composizione del gruppo di uffici destinatari degli interventi, in ragione dell'avvenuta modifica della geografia delle circoscrizioni giudiziarie. Sono stati inoltre predisposti i bandi per le relative acquisizioni di materiali e servizi, cui si procederà tramite la centrale di acquisti CONSIP spa o singole commesse nel rispetto della normativa europea sugli acquisti pubblici.

È stata avviata l'attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento degli attori degli attori interessati alla realizzazione del progetto ("visite sul campo") per motivare le categorie professionali all'utilizzo di strumenti informatici di grande potenzialità. Nel mese di marzo è prevista la convocazione di una nuova riunione dello "steering committee" per rendere operative le restanti azioni programmate.

*Interventi di efficienza energetica in aree urbane e naturali***Risultati attesi**

- aumento della quota di copertura del fabbisogno per edifici e strutture pubbliche con fonti energetiche rinnovabili e da efficientamento.
- miglioramento delle prestazioni energetiche climatiche e ambientali nelle città.
- aumento del risparmio energetico nelle città derivante dall'adozione di tecnologie innovative (per esempio sistema di illuminazione pubblica).
- estensione delle quote di fabbisogno coperte dalla microgenerazione da fonte rinnovabile e da cogenerazione (per teleriscaldamento e teleraffreddamento).
- miglioramento delle condizioni ambientali nelle città derivanti dalla maggiore utilizzazione di veicoli elettrici.

Le misure di efficientamento energetico, finanziate per un importo di 322 milioni di euro (124 su nuovi interventi e 198 su interventi già previsti), risultano ancora prive di sostanziali avanzamenti. Per la loro attuazione si prevede di concentrare gli **interventi sugli edifici pubblici** in funzione del grado di vetustà e delle caratteristiche energetiche dell'immobile attraverso la proposizione di **pacchetti integrati** che prevedano:

- diagnosi energetica;
- riduzione dei consumi di illuminazione pubblica nelle aree circostanti gli edifici interessati;
- realizzazione di infrastrutture alimentate con impianti di produzione di energia da fonti di energia rinnovabile (FER) a servizio della mobilità elettrica, soprattutto mezzi pubblici;
- reti di distribuzione di tipo "intelligente", complete anche di sistemi di accumulo, a cui possano essere collegati gli impianti di produzione di energia e/o le infrastrutture a servizio della mobilità elettrica;
- sistemi informatici avanzati di gestione integrata degli interventi.

Gli interventi saranno selezionati tramite Avviso (da pubblicare entro il primo semestre dell'anno) rivolto ai soggetti pubblici; per gli interventi su immobili privati si darà vita a meccanismi di incentivazione pubblico/privato che coinvolgono imprese ed Esco.

TERZA RIPROGRAMMAZIONE (PAC3)

MISURE ANTICICLICHE

Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico

Risultati attesi

- Rafforzare il tessuto socio economico nelle aree di intervento favorendo l'imprenditorialità e la coesione sociale.
- Numero di imprese salvaguardate o di nuova localizzazione nelle aree di intervento.
- Numero di occupati salvaguardati o creati.

Le agevolazioni previste saranno concesse ai sensi e nei limiti del Regolamento (CE) n. 1998/2006 con possibilità di cumulo con altre agevolazioni ottenute dalle imprese a titolo “*de minimis*” fino al massimo di 200 mila euro (nel caso di imprese attive nel trasporto su strada fino a un massimo di 100 mila euro); le agevolazioni interverranno sull'esenzione dall'imposte sui redditi, dall'imposta regionale sulle attività produttive, dall'imposta municipale propria, dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente.

Con eccezione della Regione Puglia che finanzia gli interventi attraverso propri strumenti agevolativi, la misura a titolarità del MISE-DGIAI sarà operativa in 33 aree urbane individuate²⁷ in Calabria, Campania e Sicilia²⁸ con una dotazione ad oggi stimata di 303 milioni di euro ripartita rispettivamente in 56, 100 e 147 milioni di euro.

L'attività di istruttoria e concertazione tra il MiSE – DGIAI e le Regioni interessate è stata avviata e sono in corso le verifiche per la definizione strumento degli aspetti tecnici dello strumento (disciplina delle esenzioni, modalità di concessione e fruizione dei benefici, ecc.) nonché eventuali meccanismi di riserva per il perseguimento di specifici obiettivi di sviluppo a livello territoriale.

Altresì, in ragione dell'elevato numero di aree urbane ammissibili e dell'orizzonte temporale medio-lungo delle agevolazioni fiscali e contributive in esame²⁹, dalle

²⁷ Le zone e le città interessate dalla misura sono state individuate dal CIPE (Delibera n. 14/2009) tra quelle caratterizzate da elevato tasso di disoccupazione e disagio socioeconomico. L'Indice di Disagio Socioeconomico (IDS) definito dal MISE - DPS per la selezione di queste zone misura il livello di esclusione sociale ed è ottenuto dalla combinazione di quattro indicatori di esclusione socioeconomica calcolati come media (ponderata per la popolazione residente) in ognuna delle sezioni censuarie di riferimento che compongono la zona beneficiaria: (1) tasso di disoccupazione; (2) tasso di occupazione; (3) tasso di concentrazione giovanile; (4) tasso di scolarizzazione. La selezione delle zone operata dalla Delibera CIPE n. 14/2009 tiene conto altresì delle valutazioni qualitative fornite dalle Regioni.

²⁸ In Sicilia lo strumento opera anche su ulteriori cinque aree urbane e città (Palermo Porto e Brancaccio, Bagheria, Enna e Vittoria) individuate dalla Legge regionale n.11 del 12 maggio 2010 utilizzando gli stessi criteri nazionali.

²⁹ Fino a 14 anni per l'esenzione dall'imposta sui redditi e per l'esonero dai contributi.

stime effettuate per misurare l'impatto dell'intervento sul territorio emerge uno scostamento finanziario di circa il 42% del reale fabbisogno. Pertanto con le Regioni è stata avviata l'istruttoria per individuare la possibilità di integrare la dotazione iniziale con ulteriori risorse al fine di raggiungere una soddisfacente intensità di aiuto. A tale riguardo le ipotesi allo studio sono differenti e sono state già proposte a due Regioni: alla Campania è stato proposto di integrare gli originari 100 milioni di euro con tutto o parte delle risorse regionali allocate sulla misura anticiclica "Promozione della nuova imprenditorialità" del PAC (75 milioni di euro); per la Regione Siciliana è stata individuata la quota di risorse annualmente assegnate al MISE per il finanziamento delle agevolazioni all'industria non ancora trasferite alla gestione regionale (ai sensi del decreto legislativo. n. 1121/1998 sul decentramento amministrativo) e che per effetto dell'art. 31, comma 3, del decreto-legge n. 83/2012 (DL Crescita I) possono invece essere utilizzate per iniziative in favore delle piccole e medie imprese previo accordo con le Regioni interessate; per la Sicilia tale quota è pari a 42 milioni di euro. Nel corso del mese di marzo sarà pertanto possibile definire gli eventuali nuovi apporti regionali, anche quello relativo alla Regione Calabria che ha assunto l'impegno di una verifica interna alla dotazione disponibile sul Fondo Sviluppo e Coesione, e successivamente sarà possibile procedere alla predisposizione del Decreto del Ministro dello sviluppo economico da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per stabilire le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza delle agevolazioni.

Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga

Risultati attesi

- Mantenimento di posti di lavoro e/o offerta di effettive opportunità di ricollocazione lavorativa.
- Numero di lavoratori presi in carico da percorsi di politica attiva del lavoro.
- Numero di nuovi occupati a seguito delle misure di politica attiva del lavoro

La linea di intervento prevede azioni innovative e sperimentali che integrano il sostegno al reddito e le misure di politica attiva con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate che devono disegnare ed erogare percorsi personalizzati e strutturati di politica attiva, coerenti con i bilanci di competenze. Il PAC ha altresì stabilito che per questa misura il rapporto tra politiche passive e politiche attive passi da 1 a 2 a 3 a 1.

La definizione e attuazione delle misure attive (e le relative risorse) resta in capo alle regioni mentre la componente di politiche passive viene attuata con erogazioni di sostegno al reddito da parte dell'INPS secondo le procedure già sperimentate per il Programma di attuazione degli interventi di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi di cui all'accordo Stato – Regioni del 12 febbraio 2009.

Con l'art.1, comma 253, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, è stata emanata la

norma quadro per attuare la componente di politica passiva con il trasferimento al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione della relativa quota di risorse riprogrammate con il PAC.

L'operatività dello strumento è condizionata alla definizione – ancora in corso con eccezione della Puglia - delle procedure di riprogrammazione dei rispettivi POR (FESR/FSE) che contribuiscono con proprie risorse alla dotazione finanziaria.

Dotazione finanziaria Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga (milioni di euro)³⁰

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	36	0	36
Campania	200	0	200
Puglia	30	0	30
Sicilia	144	0	144
TOTALE	410	0	410

Nel mese di marzo si è costituito altresì presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un apposito di gruppo di lavoro (MLPS – MEF-RGS-IGRUE – DPS – Regioni) con l'obiettivo di scambiare proposte innovative e sperimentali di intervento provenienti dai diversi territori coinvolti.

Promozione della nuova imprenditorialità

Risultati attesi

- Rafforzare il potenziale innovativo del sistema imprenditoriale, sostenere l'accesso all'imprenditorialità dei giovani e lo start up di imprese innovative.
- Numero di imprese attivate.

E' in corso di valutazione l'opportunità di destinare tutto o parte delle risorse della Regione Campania, originariamente previste per l'intervento "Promozione della nuova imprenditorialità" (75 milioni di euro), a favore dell'intervento "Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende nelle aree a disagio socioeconomico" relativo alla concessione di agevolazioni fiscali nelle ZFU che, attualmente, presenta una dotazione finanziaria insufficiente.

Le Regioni Calabria, Puglia e Friuli Venezia Giulia hanno scelto di operare attraverso interventi previsti nei rispettivi Programmi Operativi.

³⁰ Nella versione del Piano di Azione Coesione: terza ed ultima riprogrammazione – dicembre 2012 per mero errore materiale la dotazione finanziaria della Regione Campania per la misura anticiclica "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" era indicata in 320 milioni di euro comprensivi di 120 milioni destinati, invece, al finanziamento dei Progetti di investimento per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale del territorio campano. Tali ultimi progetti – invece rientrano nella classificazione "Nuove Azioni" e nel successivo paragrafo 4.9 vengono ora correttamente inseriti con la relativa dotazione aggiuntiva di 120 milioni.